

**Prima volta al club privé - Entriamo e a me viene già da ridere**

**Confessioni**

Inviato da : Anonimi

Pubblicato il : 8/1/2024 7:30:00



**Sabato sera io e Ferdinando eravamo in casa, la tv sintonizzata sulla partita dell'Italia. Vado un attimo in studio, al pc. Ci siamo sentiti con una coppia, che abitava in una città un po' lontana, e concludono dicendo che andranno in un club privé. E cos'altro, di punto in bianco, Ferdi mi dice: "DAI, STASERA ANDIAMO AL CLUB PRIVE'..."**



Wow... non ci eravamo mai stati. Io proprio non ci avevo mai messo piede. Per alcune cose ci scoraggiavano, tra le quali una certamente la pigrizia, un'altra che se ospiti sei padrone della situazione e di succede attorno, l'altra sicuramente i mille racconti delle persone e l'idea della sporicità, e, non per ultimo, il timore di andare in un'altra città, per poi ritrovarsi nello stesso locale il capo, il collega o magari gli amici di famiglia dei tuoi genitori.

# Prima volta al club privé - Entriamo e a me viene già da ridere

<http://www.dimensionenotizia.com/modules/news/article.php?storyid=11286>

Eppure, Ferdì me lo ha proposto, e io come avrei potuto rifiutare di fare la mia prima esperienza in un club privé?

Doccia, vestiti (1000 paranoie, a casa di Ferdì ho poche cose ma alla fine riesco a mettere insieme un top, una minigonna attilata bianca e un bel paio di sandali "da zoccola").

Partiamo. Guido io. Troviamo quasi subito il posto (tra i capannoni vediamo un paio di coppie che entrano), arriviamo fuori dalla porta,  $\hat{A}$  chiusa. Ok, suoniamo, ci aprono, saliamo e veniamo accolti da una ragazza che ci spiega tutto, ci chiede se sappiamo che genere di locale sia (no guardà, abbiamo pensato che sicuramente tra i capannoni ci fosse una discoteca affollata!) ci fa la tessera che ovviamente noi non avevamo, consumazioni, cazzi vari, insomma entriamo.

Per prima cosa andiamo al bar a prendere da bere, nel frattempo comincio a guardarmi intorno. Vedo delle coppie con gli uomini seduti sui divanetti, oppure al barcone del bar, e le donne in pista che ballano tra loro, o sul palo della lap dance.

Ingramente penso che questa gente deve venire spesso per usare club come una discoteca (ingenua!! poi Ferdì mi spiega che quelle sono le coppie PR e che sono pagate per stare là- e far vedere che qualcuno si diverte e balla in maniera normale). Qualche sguardo con qualcuno, io ero comunque abbastanza imbarazzata. So quanto Ferdì sia esigente in merito alle donne e quindi ormai le guardo con occhio circospetto di dire "carina quella". Sigaretta, sigaretta!

Disperati chiediamo a una specie di cameriera che ci indica una sala: un rettangolino, chiuso, circondato da divanetti e pieno di posacenere.

Sulla porta  $c\hat{A}$  il cartello "Capienza massima 10 persone". Ma noi saremo minimo in 15. Qui non  $c\hat{A}$  la musica e penso subito che quello, anche se sembra un tugurio, potrebbe essere un luogo dove conoscersi. Invece nessuno dice una parola. Che triste!

Decidiamo di andare a fare un giro nel privé, giusto per vedere come butta.

E qui inizia l'avventura. Entriamo e a me viene già da ridere: le tende, la gente, tutto mi sembra un po' comico e surreale, ma so bene che non  $c\hat{A}$  da ridere e cerco di trattenermi, di non far vedere alle persone che incontro il mio sorriso ironico.

Tutto quello spiare, quello scostare tende dentro le quali ci sono stanze con persone in intimità, tutto quello spiare dalle fessure intagliate appositamente per permettere agli occhi indiscreti di posarsi su quei corpi nudi, desiderosi e assetati degli sguardi altrì, mi fa sorridere, e soprattutto mi mette un po' a disagio, mi sembra di invadere la privacy degli altri. Mi accorgo presto che non  $\hat{A}$  cosa per niente!

E poi sono a disagio: da quando sono entrata  $c\hat{A}$  una persona che mi tampona, mi tocca il culo, io mi sposto e lui continua, infila ma mano sotto la gonna, mi tocca in mezzo alle gambe. Io non vorrei, sta facendo un giro, se vorrò giocare lo farò più tardi, ma lui continua e io non vorrei rovinare l'atmosfera o rompere le regole del gioco.

Cerco di fare capire a Ferdì che  $c\hat{A}$  qualcosa che non va, cambiamo direzione più volte e lui continua a seguirci. Allora Ferdì mi dice: "se ti da fastidio, spostalo con la mano, funziona così-!" Ah, funziona così-, benissimo, mi prometto di metterlo subito in pratica ma lui se ne va, deve aver sentito. Passo tutto il resto della gita a scostare mani dal mio sedere... Matilde, piccola bambina, ancora non conosco le regole del gioco. Rispetto in primis. E loro capiscono. Quasi tutti.

Ci sono varie stanze, quella sadomaso  $\hat{A}$  la più interessante per me, ma purtroppo non  $c\hat{A}$  nessuno,  $c\hat{A}$  il corridoio buio dove tutto il mettono le mani addosso ( $\hat{A}$  riservato alle coppie), l'idea  $\hat{A}$  intrigante ma...chi lo sa poi di chi sono le mani?

Dopo un bel giro di tutti i corridoi torniamo nella sala principale, per berici qualcosa e nella saletta a fumare una sigaretta. E poi siamo pronti per avventurarci, ora con la piccola Matilde un po' cresciuta, nella sala del privé.

Eccomi, finalmente posso scrivere.

E' stato un weekend impegnativo, e venerdì sera ho avuto la mia seconda volta al club privé, ancora più spettacolare della prima (la prima  $\hat{A}$  stata strana, intrigante, la seconda 100 volte di più!).

Comunque, torno al racconto della prima volta.

Rientriamo nel privé, stavolta io comincio a guardare, spiare, scosto le tende, guardo dentro le fessure, vedo corpi che si muovono, ma vedo, sinceramente, anche tante oscenità, soprattutto maschili: uomini con calzini (sà- ho capito che la scarpa  $\hat{A}$  obbligatoria e avete paura di perderli...), uomini in canottiera, cose così-, fisici di donne e uomini o brutti oppure carini ma insomma, niente di spettacolare... Modestamente noi siamo decisamente meglio!!



Comunque, giriamo giriamo, guardiamo guardiamo, scostiamo mani che toccano il sedere, attaccate a braccia di singoli ormai disperati perché  $\hat{A}$  tardi... Rientriamo niente di che, anche se non mi dispiacerebbe vedere una donna sulla croce di sant' Andrea.

Nessuna  $\hat{A}$  disponibile, mi propongo persino io pur di dare un po' di spettacolo ma evidentemente erano solo curiosi ma non interessati.

Ci aggiriamo ancora un po' per i corridoi e decidiamo di metterci da qualche parte ma... dove?

Insomma, la faccio corta, entriamo in un corridoio bassissimo, e al fondo di questo corridoio  $c\hat{A}$  una sala molto piccola con un divanetto. Ovviamente l'unica sala senza catenati!!

Ferdì si siede io mi metto in ginocchio e glielo prendo. Tempo zero comincio a sentire mani che mi toccano, tra cui ognuno vuole fare il suo gioco: chi ti tocca il sedere sperando di poter essere con il tuo ragazzo il secondo di una eventuale doppia, chi ti tocca per metterti in bocca ..., chi vuole leccartela all'infinito, insomma, ognuno ha la sua.

Sono entrate nella stanza un milione di persone, tra le quali una coppia (con la lei che aveva la pelle che sapeva di aglio!!! bleah!!!), erano tantissime tanti e addosso a me per la piccolezza della stanza che non riuscivo a muovermi.

Per un po' ho continuato ad occuparmi del mio uomo, mentre mi toccavano e leccavano. un singolo ha deciso che mi avrebbe leccato allo sfregimento e così- ha fatto. Insomma, era buio e io non vedevo nulla, ho toccato, leccato, ammoreggiato, fino a che anche il mio uomo  $\hat{A}$  venuto. A quel punto la scena  $\hat{A}$  stata troppo comica.

Alcuni uomini si alzano e vanno via, delusi di non aver fatto in tempo e di non essere arrivati 5 min prima, altri si spostano su una coppia che nel frattempo era entrata nella stanza e ammoreggiava contro il muro (ma la stanza era di 2 mt x 3)!!

Insomma, dovevo andare, al buio a prendere dei fazzoletti posti dietro questi che si facevano i cazzi loro attaccati al muro. "Permessi!!" "Scusate che ridere..."

Comunque  $\hat{A}$  stata una bella serata. Diciamo che... ho fatto 13! Ciao. Un bacio a tutti!

nella sala sadomaso e scambiamo quattro battute con un altro paio di coppie,

N.B. La posta della rubrica "À Confessioni" viene pubblicata integralmente, senza correzioni né tagli, cestinando solo le storie ritenute troppo forti o di contenuto volgare.

Â

Â